

NOVITÀ DI POSTA E DINTORNI

a cura di Danilo Bogoni

Uffici postali: a regola d'Arte?

Dal comunicato stampa di Poste Italiane: *Gli Uffici arricchiscono l'offerta dei servizi per i loro visitatori: il primo ufficio postale in Italia all'interno di un Museo è stato inaugurato agli Uffici dal Soprintendente ai beni artistici e storici di Firenze, Antonio Paolucci, e dall'Amministratore delegato di Poste Italiane, Corrado Passera (nella foto). Questa realizzazione è la*

all'oggettistica d'arte, perché ormai ogni museo ha il suo banco vendita. Effetto della legge Ronchey 4/93 che in questo settore è stata davvero provvidenziale. Ma, una volta comprate le cartoline, come fare per spedirle? Dove si acquistano i francobolli e dov'è la casetta postale più vicina? E se volessimo comprare libri o degli oggetti troppo pesanti o troppo ingombranti per portarseli dietro, come fare per mandarli a destinazione?

dei francobolli, alla impostazione di lettere e cartoline, alla spedizione di pacchi o involucri, non importa quanto pesanti o ingombranti.

È quello che è stato realizzato a Firenze, nel museo degli Uffici. Adesso nella galleria d'arte più importante e più frequentata d'Italia (un milione e mezzo di visitatori all'anno) c'è un ufficio postale perfettamente funzionante, aperto undici ore al giorno, anche la domenica, attrezzato per tutti i servizi ai quali prima accennavo. Allo sportello degli Uffici si vendono anche le serie filateliche da collezione e si spediscono pacchi in tutto il mondo dentro eleganti confezioni appositamente studiate. È in funzione, anche, un annullo speciale, ovviamente molto richiesto da turisti e da collezionisti. Nei prossimi mesi uffici postali analoghi apriranno all'interno di Palazzo Pitti e alla Galleria dell'Accademia. Non è difficile immaginare che l'idea, felicemente sperimentata agli Uffici per la prima volta in Italia, verrà presto applicata anche nelle altre grandi realtà museali del nostro Paese: a Roma, a Milano, a Venezia, a Napoli, a Pompei.

Anticipo, a questo punto, l'obiezione del lettore. Ma non potevate pensarci prima a realizzare un servizio a evidenza così utile per il popolo dei musei e tanto richiesto specie nei luoghi cruciali del turismo culturale internazionale? No, non potevamo pensarci prima perché le Poste erano dello Stato mentre adesso sono una azienda in via di rapida privatizzazione. Corrado Passera, l'attuale amministratore delegato dell'Azienda Poste, è obbligato a ragionare in termini di impresa; in termini cioè di efficienza e qualità dei servizi, di ottimizzazione degli investimenti, di gradimento da parte del pubblico.



prima di un progetto di Poste Italiane che prevede l'apertura di uffici postali in luoghi di interesse culturale con un grande numero di visitatori.

Felice e contento di essere stato il primo beneficiario da Poste Italiane di questo nuovo servizio, Antonio Paolucci non ha esitato a prendere carta e penna e a scrivere per l'insero culturale del *Sole-24 Ore* un pezzo traboccante di elogi e di gratitudine. Questo.

"Chiunque abbia esperienza di viaggi e di musei in Italia e all'estero sa bene che i francobolli sono un problema. Le cartoline si trovano di tutti i tipi e di tutti i prezzi insieme ai libri, ai cataloghi, ai souvenir e

Questo tipo di domande che tante volte ci siamo posti irritati e delusi all'uscita di qualche museo italiano o straniero (le mani piene di cartoline non affrancate e uno sguardo di rimpianto per quei libri e per quei cataloghi in bella vista sul banco del bookshop, libri e cataloghi che avremmo voluto comprare ma che non ce la sentiamo di trascinare dietro in aereo o sul treno), questo tipo di domande – dicevo – ha una risposta molto semplice, addirittura banale. Per risolvere il problema basta poco.

È sufficiente istituire un ufficio postale all'uscita del museo e contiguo alla libreria, uno sportello in grado di provvedere alla vendita



Un ufficio postale agli Uffizi è una spesa pubblicitaria intelligente perché utilizza la vetrina più prestigiosa dell'arte italiana agli occhi del mondo. E anche un affare perché il movimento del pubblico è tale da coprire largamente i costi dell'allestimento e le spese del personale.

D'ora in poi chi esce dagli Uffizi (e presto dagli altri grandi musei fiorentini) sarà grato alle Poste Italiane per l'inaspettato servizio e sarà invogliato di più dagli scaffali dei bookshops, con vantaggio per le percentuali di legge dovute alla Soprintendenza. Basterebbe questo a giustificare l'iniziativa”.

Tutte rose e fiori, dunque? Sì e no. Per carità, a livello di enunciazione, come troppo spesso succede, l'iniziativa descritta con dovizia di particolari da Paolucci non fa una grinza. I guai, che non mancano neppure stavolta, cominciano nel momento stesso in cui dalla teoria si passa alla pratica. A cominciare, si capisce, dalla collocazione dell'Ufficio postale

posto, non già come sarebbe logico attendersi, all'ingresso, dove si vendono cartoline ed altri souvenir, bensì all'uscita. Senza, per di più, alcuna segnalazione che all'ingresso annunci dell'esistenza di questo ufficio. Che i visitatori “scoprono” quando ormai, stanchi e provati, se ne stanno per andare. Poste Italiane, naturalmente, la pensa in modo diverso e trova anzi strategica la collocazione dell'ufficio.

Circa poi il “corredo” c'è, è vero, l'annullo datario che raffigura il “modulo” vasariano col quale è stato costruito il Portico e la Galleria degli Uffizi – due colonne quadrate ai lati e due colonne cilindriche nella “luce” della campata – il quale è spesso e volentieri stampigliato alla meno peggio perché nessuno dei tre fra addetti e addette è mai stato addestrato per questo tipo di lavoro. La macchinetta Citis, destinata all'accettazione delle raccomandate e personalizzata alla meno peggio attraverso

una sorta di datario circolare in genere male impresso, nell'arco di tempo che va da dicembre a febbraio è stata rimpiazzata almeno quattro volte. In attesa che ne arrivi una più moderna, collegata in rete (come quelle sconsideratamente assegnate a piene mani ai fallimentari chioschi Giubileo).

Chi chiede più emissioni filateliche deve attendere che i singoli francobolli vengano staccati dal foglio, mentre c'è una certa predisposizione a far fuori le tessere filateliche (altro fallimento), che solo i giapponesi, gente di bocca buona, pare apprezzino in modo particolare.

Fino alle 17 si possono spedire plichi prioritari e postacelere nazionale e internazionale, mentre tra i servizi ci sono anche quelli a danaro, ai quali fanno ricorso per pagare le bollette alcuni dei circa seicento dipendenti degli Uffizi. Decisamente prolungato l'orario il quale, fatta eccezione per il lunedì che è giorno di chiusura,



La “rossa” stampigliata dalla malandata affrancatrice Citis matricola 5265 in dotazione all'ufficio postale degli Uffizi. Il datario risulta piuttosto evanescente, dimostrazione concreta della poca dimestichezza degli addetti

segue esattamente quello degli Uffici: dalle 8.15 alle 18.35.

Tariffe ballerine

A dar retta all'Ufficio stampa di Poste Italiane, dovremmo portare tutti un cero di ringraziamento a Corrado Passera, amministratore delegato dell'Azienda, perché, anche dopo l'aumento scattato il primo gennaio nel bancoposta (da 1.000 a 1.500 lire, un fatto questo che ha fatto schizzare in alto l'inflazione), siamo quelli che ogni volta che effettuiamo un pagamento attraverso conto corrente paghiamo di meno di molti altri europei. In Francia, ad esempio, la tassa è di 4.700 lire, ridotta a 1.500 lire per i correntisti; in Germania 3.000 lire; in Gran Bretagna 3.100 lire.

A parte il fatto che i parametri non si possono fare al puro cambio monetario, ma occorre agganciarli al potere d'acquisto di quella specifica moneta, noi siamo il Paese con le tariffe più variabili. Se è vero, com'è vero, che si pagano solo 1.500 lire, è altrettanto vero che per i bollettini Rav (riscossione avviso), per ogni pagamento di importi iscritti a ruolo i contribuenti pagano 1.750 lire. Con l'aggiunta, quindi, di una commissione di 250 lire. Chi, invece, vuole pagare i bollettini via internet, **www.poste.it** (carta di credito Visa o Mastercard) deve mettere in conto una tassa di 4.000 lire, che scende a 1.000 lire se si è titolari di bancoposta.

Per accedere al servizio

"Bollettino" è necessario registrarsi al sito: un telegramma comunicherà il codice di attivazione che consente di utilizzare i servizi di **www.poste.it**.

Oltre al servizio "Bollettino" il sito di Poste Italiane consente di accedere a "Telegramma" (per inviare un telegramma pagando con carta di credito), "Interposta" (per spedire testi per via elettronica e farli recapitare stampati e imbustati a chi non è collegato a internet), "Dovequando" (per conoscere in ogni momento lo stato delle spedizioni effettuate con Postacelere o Posta raccomandata), "Cerca Cap" e "Ufficio postale". I titolari di conto Bancoposta possono accedere anche alle informazioni relative al proprio conto.

Proviamo a dare a Salerno i numeri buoni?

In provincia di Salerno, non ci piove, spesso e volentieri sono portati a confondere il numero di CAP (Codice di ovviamente postale) con il vecchio numero frazionario dei servizi a denaro. Giusto a pagina 77 del fascicolo numero dieci di *Storie di posta* è stato dato conto del datario di Pregiato con il frazionario (57 262) inciso nella parte superiore.

C'è di più e di peggio. Il datario che l'ufficio di Prignano Cilento usa prevalentemente per il corriere prioritario reca inciso, nella posizione tradizionalmente riservata al Codice di avviamento postale il numero 57162, ovvero il frazionario

dell'ufficio. Di CAP, in questo specifico caso numero 84060, neppure l'ombra.

Visti i precedenti è da supporre che le anomalie del genere, nell'ambito degli uffici postali della provincia di Salerno, non siano le sole. La caccia è quindi aperta.

Subappalti postali

Mentre a Treviso e a Venezia le raccomandate vengono consegnate dalle agenzie di recapito (e in un anno sono circa un milione nel capoluogo lagunare e 370.000 a Treviso), a Milano si è fatto un passo in più: infatti *Rinaldi L'Espresso* le raccomandate le accetta anche, assieme alle lettere normali e gli espressi. E naturalmente le consegna. Come se a svolgere questo servizio fosse Poste Italiane (unica differenza sostanziale: la mancanza di francobolli oppure di "rosse").

Tutto questo in base a un accordo di cui si legge, ma non sempre (dipende dalla macchina impiegata per la scritturazione) sui plichi così consegnati: *Tassa pagata - Poste Italiane Spa - Accordo 29.12.2000 - Recapito diretto*.

In pratica — anche se, interpellato sullo specifico argomento, *Rinaldi L'Espresso* si è rifiutato di fornire le richieste informazioni — questa agenzia privata attiva dal 1929 accetta corrispondenza con le tariffe delle Poste di Passera, ed emette ricevute e fatture a nome e per conto di Poste Italiane. Tutto questo è stato reso possibile — dicono alla *Rinaldi L'Espresso*



TPA
Vieatti 3

— a “seguito del mancato rinnovo delle nostre concessioni”. Cosicché il 29 dicembre 2000 Poste Italiane, ecco spiegato l'arcano, “ci ha conferito il mandato con rappresentanza ad eseguire i servizi di accettazione e recapito in nome e per conto di Poste Italiane stesse”.

Un accordo del tutto inedito. Richiesta di commentare il quale Laura Merli, responsabile dell'ufficio stampa milanese di Poste Italiane, si è limitata a fornire questo testo: “Il decreto legislativo 261/99 recepisce nell'ordinamento italiano la direttiva

97/67 che detta regole comuni per il mercato postale europeo. Prima del recepimento di questa direttiva, in Italia alcuni imprese private, unico caso in Europa, potevano operare nell'area dei servizi riservata a Poste Italiane.

“Ricordo che Poste Italiane ha in

POSTE ITALIANE S.p.A.
Polo Corrispondenze Milano

RICEVUTA N. 1/ 2096 del 20/02/2001

Il Sottoscritto dipendente Rinaldi L'Espresso S.r.L. riceve da:
86415

RINALDI L'ESPRESSO S.r.l.
Via S.Andrea, 10 - Milano
Tel. 02 - 76031.1 Telefax 02-782160
P.IVA 00729860155
Ufficio di Via S.Andrea, 10

KADIR KADIR
VIA C. TOYA 17
20144 MILANO

in nome e per conto di Poste Italiane S.p.A., per il recapito delle sotto specificate corrispondenze la somma sotto dettagliata:

Descrizione	Quantita'	Tariffa	Totale
5 RACCOMANDATE FINO A GR. 20 (MILANO)	1	5000	5.000
15 AVVISI DI RICEVIMENTO (MILANO)	1	800	800
Totale incassato Lire			5.800

Firma cliente

Firma incaricato accettazione SACCO

Esente Art. 10, 16 D.P.R. 28

RINALDI L'ESPRESSO S.r.l.
AGENZIA DI RECAPITO
MILANO - VIA S. ANDREA, 10 - TEL. 02 76031.1

KADIR 1 DANILBO BOGONI
W3 20/02/2001 G Lettera REGISTRATA
Giro 44 Zona: 3 ZOGK1

TASSA PAGATA-POSTE ITALIANE SpA
ACCORDO 29/12/2000-RECAPITO DIRETTO
20 FEB. 2001
RINALDI L'ESPRESSO S.r.l. - MILANO

R.R.

h. Danilo Bogoni
P.M. Teresa 11
20143 MILANO

Una raccomandata con avviso di ricevuta accettata e recapitata da Rinaldi L'Espresso come agente di Poste Italiane. Sull'etichetta adesiva viene ancora stampigliata la dicitura *Lettera Registrata* anche se dal 1° febbraio 2001 si tratta di vere e proprie raccomandate. Nel bollo a data figura in bella evidenza la dicitura *Tassa Pagata - Poste Italiane Spa - Accordo 29/12/2000 - Recapito diretto*. La ricevuta è cumulativa, riportando solo il numero della raccomandate (o delle lettere) senza specificare i singoli destinatari, che figurano invece nella distinta inviata a parte. Un bollo simile viene usato sulle normali lettere.

TASSA PAGATA POSTE ITALIANE

TASSA PAGATA - POSTE ITALIANE SPA

ACCORDO 29/12/2000 - RECAPITO DIRETTO

esclusiva alcuni servizi postali che dovrebbero consentire di coprire i costi sostenuti con l'erogazione del servizio universale. I ricavi provenienti dall'area dei servizi riservati sono talmente limitati che Poste Italiane subisce annualmente una perdita di circa 2.000 miliardi per la fornitura del Servizio Postale.

“La disposizione prevede espressamente la possibilità di realizzare accordi tra Poste Italiane, gestore del servizio universale, e le imprese che prima operavano nei settori riservati, allo scopo di tutelare la piena occupazione del sistema”. Tutto qua. Una comunicazione, come si vede, che non comunica affatto, e che anzi presenta una “dimenticanza” imperdonabile. È vero che Poste Italiane dal servizio universale, ossia il recapito di lettere e raccomandate in tutte le zone del paese, anche le più disagiate (Milano ovviamente non rientra fra queste), perde circa duemila miliardi di lire, ma è altrettanto vero (*Gazzetta Ufficiale* n. 303, del 30 dicembre 2000) che il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, per l'esercizio 1999 ha riconosciuto a Poste Italiane la bella cifra 1.989 miliardi di lire. A copertura, perciò, del disavanzo derivante dal servizio universale.

Limitatamente alla città di Milano, e in esenzione di Iva, *Rinaldi L'Espresso* fornisce i tipi di corrispondenza qui sotto riportati. In città i punti di accettazione sono in via Sant'Andrea 10, in via Cadore 10, in Via Rutilia 17, in via G. Covone 26, in corso Magenta 61.

Altri punti di accettazione operano a: Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, San Donato Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni e Lodi, mentre le località servite dell'hinterland milanese sono: Agrate Brianza, Arese, Assago, Basiglio,

Codice	Tipo di corrispondenza	Peso	Tariffa lire
1	Espressi ordinari	fino a grammi 20	4.400
2	Espressi ordinari	da g 21 a 100	5.100
3	Espressi ordinari	da g 101 a 349	6.600
4	Espressi ordinari	da g 350 a 1.000	10.600
26	Registrate (fino al 31.1.2001)	fino a grammi 349	3.800
27	Registrate (fino al 31.1.2001)	da g 350 a 2.000	6.000
5	Raccomandate (dall'1.2.2001)	fino a grammi 20	5.000
6	Raccomandate (dall'1.2.2001)	da g 21 a 100	5.700
7	Raccomandate (dall'1.2.2001)	da g 101 a 349	7.200
15	Avviso di ricevimento		800
10	Lettere ordinarie	fino a grammi 20	800
11	Lettere ordinarie	da g 21 a 100	1.500
12	Lettere ordinarie	da g 101 a 349	3.000

Tempi di recapito

Lettere Raccomandate - Lettere Espresses - Lettere Registrate
24 ore dall'affido

Lettere Ordinarie

24 ore dall'affido per il 98 per cento dei plichi in distribuzione

Codice	Descrizione del servizio	Tariffa lire
46	Affrancatura corrispondenza Italia, fino a 20 gr.	30
149	Affrancatura corrispondenze Italia altri paesi	85
246	Suddivisione corrisp. Capoluoghi e con Capoluoghi	50
146	Preparazione raccomandate Italia (esclusa stesura della distinta)	450
51	Postalizzazione (tariffa forfettaria fino a 50 kg di corrispondenza)	20.000

Binasco, Bollate e Baranzate, Bresso, Brugherio, Buccinasco, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cusano Milanino, Lacchiarella, Limbiate, Lissone, Locate Triulzi, Lodi, Monza, Novate Milanese, Opera e Noverasco di Opera, Paderno Dugnano, Paullo, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Rho, Rozzano e Quinto Stampi, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Segrate, Seregno, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio.

Osservando il tariffario — dal quale sono state ormai tolte le lettere “registrate” — balza agli occhi l'anomalia dell'espresso, spiazzato dalla posta prioritaria. L'espresso potrebbe avere un significato solo se il recapito avvenisse nel giorno stesso dell'affido o dell'arrivo, mediante appositi fattorini. Sembra tuttavia che le grandi aziende, e

le banche in particolare, facciano comunque ricorso all'espresso in quanto il recapito è garantito per il giorno dopo la presentazione dei plichi.

Su richiesta dei grandi clienti *Rinaldi L'Espresso* fornisce naturalmente anche tutta una serie di servizi accessori, i quali spaziano dall'affrancatura pura e semplice della corrispondenza diretta fuori Milano, alla preparazione delle lettere raccomandate.



TASSA PAGATA
POSTE ITALIANE S.p.A.
LA PATAVINA s.r.l.
accordo 29/12/2000
Recapito Diretto

Una situazione del tutto analoga viene segnalata da Luciano De Zanche anche a Padova, come mostra il bollo de *La Patavina*. E in altre città?